



«Equiparare le vittime della mafia alle vittime del terrorismo non è solo un aiuto economico che pone fine alla disparità tra vittime di serie A e di serie B. È anche



un atto simbolico: in questo modo lo Stato testimonia con fermezza l'impegno sulla strada del contrasto alle mafie. Loro sono morti anche per chiederci di

non arrenderci, di non dimenticare e di non ridurre l'impegno contro la violenza, le ingiustizie e le mafie»

Don Luigi Ciotti, Ansa 9 luglio

«Cesare Previti via dal Parlamento»

La richiesta della Giunta per le elezioni di Montecitorio approvata con 16 voti contro 11. L'ultima parola toccherà all'Aula fra meno di un mese. Ma lui fa la vittima: giudizio politico

L'amico Pollari

ANTONIO PADELLARO

Ho incontrato Nicolò Pollari, direttore del Sismi, dopo l'uccisione di Nicola Calipari e il ferimento di Giuliana Sgrena. Fui introdotto nel suo ufficio da Pio Pompa che certo non passava lì per caso. Pollari mi sembrò sinceramente amareggiato per il modo con cui gli americani cercavano di minimizzare le loro gravi responsabilità. Nell'occasione mi trovai d'accordo con lui ma non per questo, oggi, mi sentirei di dire, come Valentino Parlato ha fatto su il *manifesto*, che il caso dei dossier illegali è una gran buffonata.

Da uomo schietto, Parlato si dichiara amico di Pollari. Siamo convinti che ancora di più lo sarà (amico) della verità. E dunque prima di emettere sentenze liquidatorie sulla sinistra che ha «strumentalizzato la vicenda per attaccare l'opposizione» non sarebbe il caso di stare ai fatti? Vogliamo credere che l'archivio di via Nazionale fosse l'hobby privato di Pompa, una sorta di collezione di farfalle per sbalordire le ragazze? È casuale che la cacciata del predecessore di Pollari dal vertice dei Servizi, l'ammiraglio Battelli, sia stata preceduta da un puntuale lavoro diffamatorio a cura della premiata ditta Pio&C.? Infine, al Csm sono tutti impazziti? Eventualità che, infatti, Parlato non prende in considerazione ammettendo che «ci sarà un motivo» se sono intervenuti così duramente e all'unanimità. Domanda finale. Una volta trattasi del «fedele servitore dello Stato» generale Speciale. Un'altra dell'«amico» Pollari (entrambi rappresentati casualmente dall'autorevole ventriloquo De Gregorio). Ma perché mai alla fine, gira e rigira la colpa è sempre della sinistra?

C'è voluto un anno, ma alla fine la Giunta per le elezioni di Montecitorio ha deciso: Cesare Previti deve lasciare il suo seggio di parlamentare (che continua ad occupare nonostante la sua condanna definitiva all'interdizione dai pubblici uffici per la vicenda Imi-Sir). La decisione è stata approvata con 16 voti a favore contro 11. Ora l'ultima parola spetterà alla Camera. E Previti dice: decisione politica.

Marra a pagina 6

Milano

GLI INQUIRENTI: SUICIDIO UNO SPARO MUORE L'AVVOCATO CORSO BOVIO

Pivetta e Caruso a pagina 9

La polemica

FANNULLONI? NO, NULLAFACENTI

PIETRO ICHINO

Caro Colombo, tra le molte responsabilità che solitamente mi vengono attribuite da sinistra, quella che mi attribuisce nel tuo editoriale di domenica, 8 luglio, è davvero nuova e sorprendente: avrei colpa - in buona compagnia con Tito Boeri e Michele Salvati - niente meno che del fenomeno del successo mediatico di «Lele Mora e Corona e la nuova Italia delle Veline». Per quel che riguarda me personalmente, la colpa consisterebbe nell'aver screditato il mondo del lavoro denunciando il fenomeno dei «fannulloni».

segue a pagina 26

MA IL RISULTATO NON CAMBIA

FURIO COLOMBO

Ringrazio il Prof. Ichino per l'attenzione a ciò che ho scritto domenica (editoriale «La paga»). Mi dispiace se ho dato l'impressione di avere travisato termini e significato di interventi (libro e articoli) di Ichino. Ma vorrei far notare due equivoci. Il primo è che il «nullafacente» del testo originale di Ichino è diventato «fannullone» nella immediata e vastissima celebrità acquisita dai media e consacrata dalla infinita ripetizione di questa seconda parola.

segue a pagina 26

Dal tessile all'edile se il lavoro è usurante



Foto di Zennaro/Ansa

LA MISURA DELLA FATICA

NICOLA CACACE

La proposta che in settimana Prodi porterà al tavolo sindacale sembra sia caratterizzata, oltre che dallo spostamento dell'età delle pensioni di anzianità (da non confondere con l'età delle pensioni di vecchiaia che resta di 60 anni per le donne e 65 per gli uomini) per chi ha 35 anni di contributi da 57 a 58 anni nel 2008 e a

59 anni nel 2010, da trattamenti di favore per i lavori cosiddetti usuranti. La proposta di tener conto dei lavori usuranti è corretta nelle motivazioni, ma offre il fianco a una serie di critiche per le difficoltà di definizioni su cui basare diritti importanti come quello della pensione.

segue a pagina 27

Pd, Bersani rinuncia «Appoggio Veltroni»

Staino



Bersani non si candida a segretario del Partito democratico per non creare «disorientamento» e annuncia che alle primarie sosterrà Veltroni. «Farò comunque valere le mie idee sul profilo del Pd», ha assicurato il ministro. Soddissfazione di Fassino, per il quale è prioritario dare «un messaggio di coesione e unità», e Veltroni: «Mi fa piacere avere Bersani al mio fianco».

Collini a pagina 7

Fini a Bologna

OFFESE AGLI INSEGNANTI

«FRUSTRATI CHE INCITANO ALL'EVERSIONE»

Cardone a pagina 10

Commenti

IL MITO DELLA MAGINOT

SILVANO ANDRIANI

La pressante richiesta dell'Unione europea ad alcuni Paesi di ridurre il livello del deficit pubblico previsto e, soprattutto, di ridurre il rapporto tra debito pubblico e prodotto lordo è fatta certamente in applicazione del «Patto di stabilità», ma fa venire in mente l'impegno dei generali francesi nell'apprestare la linea Maginot quando pensavano di affrontare un'eventuale seconda guerra mondiale con le stesse tattiche con le quali avevano vinto la prima e finirono travolti dalle novità della guerra di movimento. Dall'epoca in cui il patto di stabilità fu concordato tra i paesi dell'Unione di allora la situazione dell'economia mondiale è sostanzialmente mutata e con essa sono cambiate le condizioni che possono generare l'instabilità. La filosofia che anima il «Patto» deriva dall'orientamento formatosi in risposta alle grandi contraddizioni esplose negli anni 70 in seguito all'enorme aumento del prezzo del petrolio e alla rincorsa salariale verificatasi in molti Paesi.

segue a pagina 26

Le spese della politica

LITIGARE COSTA

VITTORIO EMILIANI

Si pensava che tutte le forze politiche rispondessero insieme alle attese suscitate nell'opinione pubblica dalle denunce, per lo più fondate, sul costo crescente dell'apparato politico-parlamentare e sulla sua assai scarsa efficienza «produttiva» rispetto al resto d'Europa. Trent'anni fa i nostri parlamentari e i nostri sindacati erano decisamente i meno remunerati del continente, mentre oggi, specie i primi, sono in testa a quella graduatoria. Purtroppo quello scatto morale d'insieme, quella molla politica a capire l'indignazione, o, peggio, il rassegnato scetticismo, e quindi assenteismo politico, di massa, non c'è stato e non c'è tuttora. Ci sono state le solite polemichette di basso profilo fra maggioranza e minoranza, le solite battute e battutacce.

segue a pagina 27

Advertisement for Immobiliare.com featuring Roberto Carliano, Presidente della Immobiliare.com SPA. Includes contact info: Tel. 06.8549911, www.immobiliare.com.it

Advertisement for 'LA MUSICA È MEGLIO SINGLE' featuring Giancarlo Susanna and Maria Novella Oppo. Text: 'Quando non si vede CI È BASTATO SENTIRE la sua voce dentro Blob per sentire una stretta al cuore. Stiamo parlando della cara voce (bassissima, non più che un rantolo) di Bruno Vespa che commentava l'ingresso del Papa nel tempio di un'altra religione. E il Papa, obbedendo al rispetto dovuto a ogni luogo sacro, era scalo. Accorgendosi di questo atto di deferenza, Vespa, ossia la sua voce, piangeva, perché è sensibile a tutto, ma specialmente ai papi. Poi vengono i vescovi e via via i politici di governo e di opposizione, ai quali dedica quasi altrettanta attenzione, consapevole com'è dei rischi del bipolarismo. Oggi ti trovi al potere uno che appena ieri era all'opposizione. Dunque, è meglio tenersi buoni tutti, anche se al cuore non si comanda e al portafoglio nemmeno. Vespa infatti ha stretto con la Rai della destra un patto d'acciaio (e oro!) all'insegna del dogma: non avrai altro Vespa all'infuori di me. Cosicché, quando lui va in ferie (per noi sempre troppo poco) l'informazione su Raiuno latita, Mentana gongola e noi languiamo di nostalgia e desiderio.'

Advertisement for 'I GARIBALDINI' by Alexandre Dumas, edited by Antonello Trombadori. Includes image of Garibaldi and text: 'UN LIBRO CHE RICREA IL CLIMA DELLE SPEDIZIONI GARIBALDINE RESTITUENDOCI L'ATMOSFERA DI UN'EPOCA ORMAI LONTANA. In edicola a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano. EDITORI RIUNITI'